



BOLLETTINO

SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI

SEZIONE del C.A.I.

ANNO XXV - N. 3-4

TRENTO - Via Mancini, 109

MAGGIO-LUGLIO 1962



SOMMARIO

C. COLO'

90 anni di attività della SAT
attraverso i documenti della
Mostra pag. 1

G. BEZZI

Lo spirito della SAT nei
libri dei suoi vecchi rifugi » 17
— Vita della SAT » 21
— I raduni di valle del 90° » 23

M. FRANCESCHINI

Arrampicare » 25

In copertina: Xilografia di Dario
Wolf.

Comitato redazionale: Bezzi Quirino, Gretter prof. Italo, Ongari ing. Dante, Pasolli dott. Giulio, Stenico dott. Scipio, Tambosi Giovanni Battista, Tomasi dott. Gino.

Direttore: Carlo Colò

Direzione - Amministrazione:
presso SAT - Trento - Via Mancì, 109

Abbonamenti: Annuo L. 300.—
Sostenitore „ 2.000.—
Una copia „ 100.—

Ai soci ordinari della SAT il Bollettino viene inviato gratuitamente.

BOLLETTINO
SOCIETÀ ALPINISTI TRIDENTINI
SEZIONE del C.A.I.

ANNO XXV - N. 3-4

TRENTO - Via Mancini, 109

MAGGIO - LUGLIO 1962

90 ANNI DI ATTIVITÀ DELLA S. A. T. attraverso i documenti della Mostra

Le celebrazioni per il 90° annuale della SAT, iniziate con i raduni alpinistici nelle vallate e nei rifugi e tuttora in pieno svolgimento, hanno avuto una degna cornice nella Mostra dei cimeli e delle attività sociali aperta a Trento dal 12 al 30 giugno.

Da questo quadro balza evidente tutta l'opera patriottica svolta fin da



quando si raccoglievano in Campiglio il 2 settembre 1872, in rappresentanza dei cinquanta cittadini che già avevano aderito, i ventisette patrioti, i cui nomi sono noti a tutti, per fondare una società che, con lo scopo confessato dell'alpinismo, si proponeva tacitamente di resistere alla snazionalizzazione del Trentino in attesa del giorno in cui venisse unito alla madre Patria.

Fu un atto di fede ed un gesto di coraggio. Per non destare soverchi allarmi si disse di limitare l'attività alla zona del Sarca e la sede venne fissata ad Arco, città della quale il Presidente Prospero Marchetti era anche podestà. Anche la scelta di Arco fu opportuna data la clientela arciducale che vi svernava e non pensava che a divertirsi, fra la quale un anno dopo si sarebbe confuso anche l'ultimo Re di Napoli. In quell'ambiente, campionario svariato di razze e di nazionalità, la SAT, « apparentemente figlia dell'ozio dovizioso e dell'originalità » come disse qualche anno dopo lo stesso Marchetti, non poteva gettare ombre sospette. Infatti il suo statuto venne approvato in meno di quattro settimane.

Nasceva così la SAT proprio nei giorni in cui nel Regno il generale Perrucchetti costituiva il Corpo degli Alpini (15 ottobre 1872). Nel Trentino uomini armati solo di fede e di entusiasmo si accostavano all'alta montagna, poco dopo la 13^a Compagnia Alpini, in assetto di guerra si affacciava all'Adamello comandata dai trentini G.B. Adami di Pomarolo, Antonio de' Stefanini di Tione e Riccardo Armani di Riva.



I
Atto
in Campiglio li 2 Settembre 1872

Avanti
Sig. D. Teodoro Bolognini e
D. Prospero Marchetti membri del
Comitato promotore del Club Alpino.

Presenti

S. Amet D. Alessandro	de Vegri Sig. Francesco V
" Beniamini Eligio V	Paur Gaspard
" Bonaparte Sig. Eugenio V	Niggi G. Batta
" Bonaparte Giacomo	Valetti Francesco V
" Bonatti Ferdinando V	venucotti D. Tizio
" Boni S. Carlo	Vandrucci Sig. Giacomo
" Boni S. Cesare	Venturi Bar. Sguariso V
" Boni Domenico	Valetti S. Tizio
" Canello Giuseppe	Martini Bout Archimede
" Macchi Cont. Sigismundo	Matti S. Cesare
" Marchetti Bartolo +	Meneghini Leopoldo
" Marchetti Savino +	Vidi Domenico V
	Vidi Gustavo V

Dopo saldi e fervore perveniva alla società
che sta per costituirsi, al presidente, ai soci fonda-
tori, proprietari ed appealti, al Sig. G. Batta Niggi
proprietario dell'albergo stabilimento alpino di
Campiglio, si passò all'appello nominale, e fu
votato per tutti D. fra i D. soci che avevano in
precedenza fatto adesione alla fondazione di un
Club Alpino del Sarca.

Il sig. D. Bolognini presentava quindi per primo
la parola e con parole discese accennava l'importan-
za scientifica e materiale che doveva al-
nascere dall'attività del Club, e mostrava l'obbligo
di ognuno di cooperare allo stabilimento e prosperità
del nuovo fondo; ringraziava i soci intervenuti a ve-
re sogli e brillantemente il convegno, e gli invitava
finalmente a discutere l'abozzo di statuto approu-
vato dal Comitato promotore. Sopra questa proposta

giuno o rappresentar la faccetta, fuo a tanto ne se
 qua la sua stabile, sostituita, ed a disporre le
 cose in modo suda lo stabile a lungo, la fusione
 approvazione.
 Si incaricavano quindi dall'Adunanza i Signi:
 D. Marchetti ed D. Bolognini di rendere di pubblica
 ragione quanto ci stato deciso nell'adienza convegni,
 ed in metterli ai fini caldi e viva per l'incremento
 e benessere dell'annaspente società, si chiudeva
 la sessione, lasciando in ciascuno degli astanti il
 vivo desiderio di annoverarsi subito nella compagnia
 esistente nella Via Arco.
 Letto e firmato

G. Marchetti
 G. N. Bolognini
 G. Marchetti

Le firme di Prospero Marchetti e Nepomuceno Bolognini in calce al verbale di Campiglio.

In quel periodo di scoramento che incombeva sul Trentino dopo il 1866, quando l'Austria intensificò l'opera di snazionalizzazione, speculando soprattutto sull'ignoranza dei montanari — Garibaldi era definito un brigante ed in certe case di montagna, così assicuravano i vecchi, si potevano scorgere delle stampe raffiguranti Pio IX costretto a dormire sulla paglia sorvegliato dai carabinieri —, il sorgere della SAT fu un primo sintomo di reazione e la istituzione contemporanea del Corpo degli Alpini fu certo di sprone per i nostri avi. Infatti, è bene sottolinearlo, la SAT fu la prima associazione patriottica e rimase l'unica fino al 1886 quando la « Pro Patria », disciolta e risorta come « Lega Nazionale » nel 1891, si assunse il compito della difesa della lingua e delle aspirazioni trentine, ed è l'unica superstite fra tutte le associazioni nazionali del paese.

La prima sede fu ad Arco ma soci vi aderirono da tutto il Trentino. Disciolta dall'Austria la nostra società rinacque subito con programma più vasto e con sede a Riva. Nel 1879 la sede centrale venne trasferita a Trento per alternarsi ogni due anni con Rovereto.

Tali spostamenti periodici della sede centrale, due guerre, numerose perquisizioni operate dalla polizia sia alla SAT che nelle case di molti soci hanno distrutto parecchio materiale storico. L'ultimo colpo è stato dato dai



Statuto.



Art. 1°

È istituita una associazione col titolo Società degli Alpinisti Tridentini con sede in Riva.

2°

Al raggiungere lo scopo si propone lo studio, la visita, e l'illustrazione delle montagne e specialmente delle Tridentine.

3°

I mezzi per raggiungere questo scopo sono:

- a) Escursioni alpine periodiche.
- b) Esplorazione di una determinata regione Alpina secondo progetti elaborati.
- c) Tenere ed appoggiare all'impresa le quali tendono allo scopo dell'istituzione, quale sono: l'impiantare segnali e rifugi alpini, topografici, istituti di osservazione meteorologici alpini, viattare strade, sentieri ecc.
- d) Miglioramento nell'ordinamento della guida alpina.
- e) Pubblicazione dei rendiconti di escursioni.
- f) Acquisto olettura di quelle escursioni alpine e di studi speciali, che si debbano inviare alla Direzione.
- g) Pubblicazione di dizionari speciali delle alpi Tridentine.

4°

La Società potrà istituire in altre parti del Trentino una o più stazioni della Società, ed appoggiare quelle associazioni che eventualmente si costituiranno di vita propria.

5°

L'istanza di associazione qual membro della Società deve inoltrarsi per iscritto alla Direzione colla firma di 2 soci, la quale potrà accogliere e suppletare la domanda. Si ammettono quali soci effettivi anche i non residenti nella nostra zona, nonché le signore. Tutti i soci della rispettiva Società Alpina del Trentino, avranno diritto di intervenire entro l'anno corrente quale soci effettivi, senza obbligo della spesa d'ammmissione e le formalità d'accettazione.

6°

La Società potrà nominare soci fra i distinti cultori che si riferiscono alle montagne.

bombardamenti della recente guerra che fra il resto distrussero anche la villa, l'archivio, le memorie e i ricordi di Guido Larcher presidente per lunghi anni della SAT della quale visse i periodi più movimentati e più pericolosi.

Ma quello che è stato salvato ed è stato esposto alla Mostra, assieme ad altro materiale che qualche socio conservava gelosamente, è stato più che sufficiente per realizzare un quadro suggestivo e del più vivo interesse, che possiamo ben a ragione definire una vera sintesi della storia del nostro paese.

Storia di battaglie, ricordi di un'epoca di caldo ed affascinante romanticismo, storia di un lavoro, quasi diuturno, attraverso studi cartografici, rilievi, esplorazioni, salite, relazioni, informazioni per il nostro Esercito in attesa di quella guerra che presto o tardi sarebbe scoppiata.

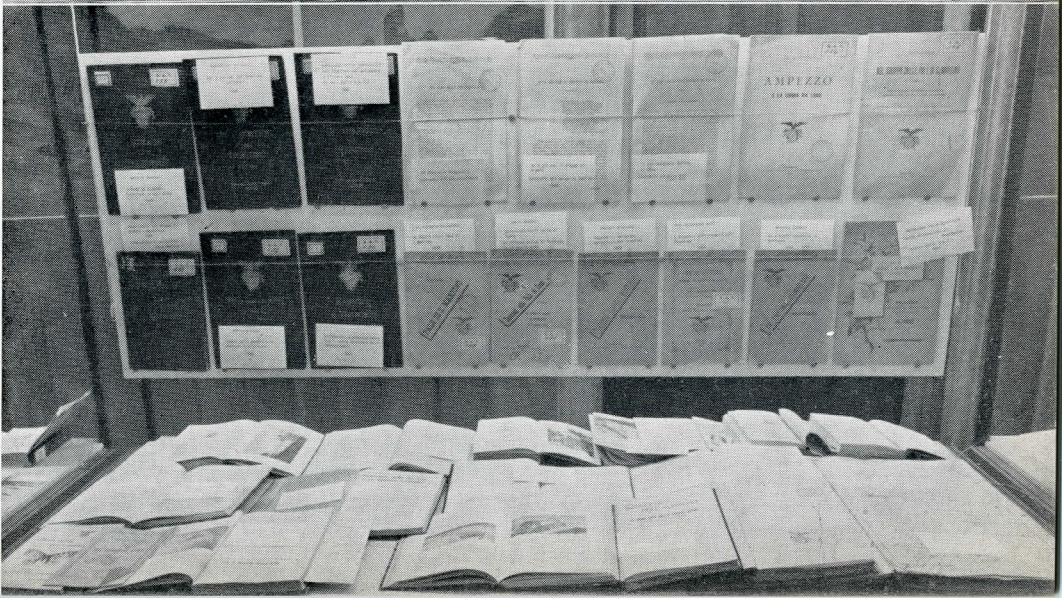
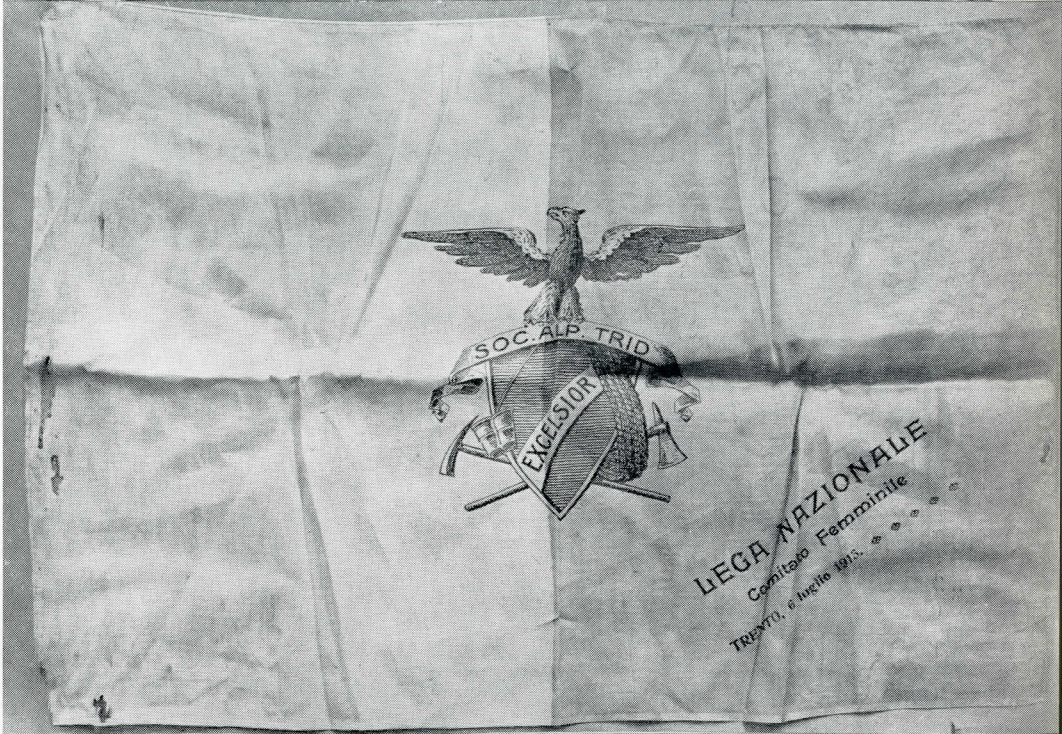
I soci della SAT scoprono la montagna trentina, ne studiano i vari aspetti, sorgono i primi rifugi, si tracciano i primi sentieri, prendono nota di tutto. Nulla è trascurato. Ne fa fede tutta una mole di pubblicazioni: annuari, carte topografiche, accurate monografie, statistiche meteorologiche,

panorami ben disegnati, relazioni su conquiste di cime, sui ghiacciai, sulle grotte esplorate; libri di vetta, libri personali delle vecchie guide alpine, libri di rifugi zeppi di firme, fra i quali uno con copertina in cuoio raccoglie tutta la storia del Rifugio Altissimo dall'inaugurazione all'occupazione da parte dell'autorità militare nel 1914; guide alpinistiche, studi sul dialetto e sulle possibilità di sviluppo economico e turistico delle nostre valli, fino alle pregevoli guide di Ottone Brentari alle impareggiabili fotografie su negative 30x40 del socio Giuseppe Garbari e di G. B. Unterweger.

I nomi d'Italia rimbalzano di vetta in vetta sulle Dolomiti di Brenta: sono i soci Carlo Candelpergher, Silvio Dorigoni, Mariotti e Ricci che nel 1875, un anno



1874: Certificato d'iscrizione rilasciato a Benedetto Cairoli



prima che la SAT venga stroncata, raggiunta una cima la battezzano con nome di *Roma*. Dieci anni dopo Stefano Yocca con le guide Bonifacio e Matteo Nicolussi dà ad altra cima il nome di *Regina Margherita*. Passano altri dieci anni, Carlo Garbari e Nino Povoli scalano un'ardita punta dominante la Val d'Ambièz e la chiamano: *l'Ideale*; la stessa cordata con Giuseppe Zeni, lo stesso anno ne intitola un'altra ad *Oreste Baratieri*, e nel 1909 Salvatore Besso, Celestino Zarmo e Remigio Gasperi danno ad altra il nome di *Iolanda*.

Ma non basta promuovere l'alpinismo, farne di esso fiaccola ardente di italica passione, la SAT si preoccupa anche dell'economia del Trentino e ravvisa nel concorso forestieri una delle principali fonti di vita dell'avvenire. Non basta quindi costruire rifugi in montagna per gli alpinisti: è necessario spronare ed aiutare l'iniziativa privata in funzione turistica. E mentre addita ai trentini il Bondone lancia altre località da Molveno al Passo di Sella, dal Pordoi al Passo di S. Pellegrino, a Luisia, a Lavazé. E sul Trentino richiama l'attenzione di tutta Italia, con l'organizzazione del « Polisportivo » nel 1908 con l'invio di materiale illustrativo oltre confine e con quel grido ovunque ripetuto: « Italiani visitate il Trentino »!

Oltre quelle dei Presidenti, due fotografie richiamano l'attenzione dei visitatori quella di Oreste Baratieri e di Tullio Marchetti. L'uno fu tra i primi ad iscriversi alla SAT. Combattente con Garibaldi, era capitano del R. Esercito quando nel 1874 spronò la SAT ad istituire osservatori meteorologici nelle vallate e la sua proposta venne subito accettata: ne sopravvive ora uno solo: quello di Riva, ma esso basta a ricordarci lo sfortunato Generale trentino, cui sebbene in ritardo la Storia rese giustizia. L'altra rammenta un socio ed un grande amico della SAT, pur esso Generale, cui spettò siglare con la sua firma l'Armistizio di Villa Giusti traducendo in realtà il sogno di tutta la nostra terra. Spentosi nel 1955, rammentiamo che l'ultimo suo scritto fu per la SAT, l'ultimo suo pensiero fu un'esaltazione dell'attività spiegata dalla nostra società.

Una bandiera con i colori e l'emblema della SAT e la scritta « Comitato femminile della " Lega Nazionale " - Trento, 6 luglio 1913 », se ci dimostra ancora una volta la stretta unione fra la SAT e la " Lega Nazionale " non richiama alla nostra memoria, come a vari altri cui abbiamo chiesto notizia, l'avvenimento legato a tale data. In noi, come in tutti, il luglio 1913 rieccheggia solo del grido di « Viva il nostro Re », che al passaggio dei Reali d'Italia diretti a Kiel s'innalzò nella notte lungo tutta la linea ferroviaria e splendé nella scritta luminosa improvvisata dai soci Modesto Camin e Umberto Zeni — subito arrestati dalla polizia — per ripetersi pochi giorni dopo fra uno sventolio di tricolori, quando in un pomeriggio piovoso il treno reale ripassò da Trento.

Entrare a far parte della SAT non era fino al 1919 nè facile, nè acces-

SOCIETA' DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI

BIGLIETTO di RICONOSCIMENTO per l'anno 1894

SOCIETA' DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI

Rifugio Fedale
BIGLIETTO di RICONOSCIMENTO per l'anno 1895

SOCIETA' DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI

BIGLIETTO di RICONOSCIMENTO valevole per l'anno 1896

SOCIETA' DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI

BIGLIETTO di RICONOSCIMENTO per l'anno 1897

SOCIETA' DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI

BIGLIETTO di RICONOSCIMENTO per l'anno 1898

SOCIETA' DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI

BIGLIETTO di RICONOSCIMENTO PER L'ANNO 1899

SOCIETA' DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI

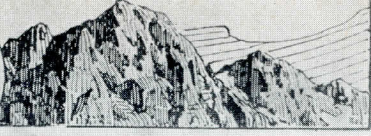
BIGLIETTO di RICONOSCIMENTO PER L'ANNO 1900

SOCIETA' degli ALPINISTI TRIDENTINI

BIGLIETTO di RICONOSCIMENTO PER L'ANNO 1902

SOCIETA' degli ALPINISTI TRIDENTINI

Rifugio Taramelli ai Monzoni M. 1900
Inaugurato il giorno 9 Agosto 1904



N. 1685

TESSERA DI RICONOSCIMENTO
DEL SIGNOR

4. 0341.



1894

BIGLIETTO DI RICONOSCIMENTO

Del Socio Sig. *Mattei Emilia Verona*

Il Segretario
C. Harini

Il Presidente
A. Ambony

Firma del Socio
Emilia Mattei

N. 678

1899

BIGLIETTO DI RICONOSCIMENTO

Del Socio Sig. *Mattei Emilia Verona*

Il Segretario
L. Cedrotti

Il Presidente
S. Forigini

N. 678

ANNO



1905

Tessera di Riconoscimento

per il socio Signor

Emilia Stenio
n. Mattei

Il Presidente
Dr. C. CANDELPERGHER

Il Segretario
Dr. A. Ferrari

Il Titolare

Società degli Alpinisti Tridentini

N. 678

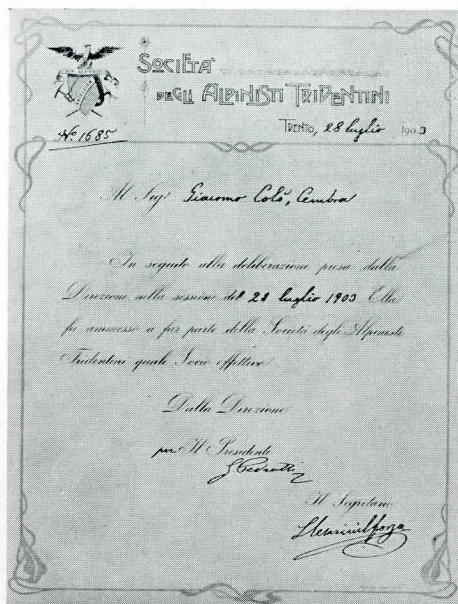
Il Signor *Emilia Stenio n. Mattei*

pagò Cor. 8.- quale tassa

d'associazione per l'anno 1905.

Rovereto, li 2/2 1905

Il Cassiere
A. Wolny



1903 - Un certificato di ammissione alla SAT con le firme di Giovanni Pedrotti e di Lamberto Cesarini-Sforza

sibile a tutti. La SAT voleva essere ben sicura della fede di chi varcava la sua soglia. La domanda veniva vagliata dalla direzione, nè bastavano i nomi dei soci presentatori. Ognuno prendeva informazioni per proprio conto, veniva chiesto il parere dei Delegati se il richiedente era delle vallate (allora la SAT era sezione unica e soltanto nel 1922, per alleviare il lavoro della sede centrale venne ammessa la costituzione di Sezioni in qualche centro). Quando uno era accolto, poteva considerare la propria ammissione come un titolo di italianità. Riceveva infatti già prima del 1876, un certificato di appartenenza, in litografia a colori, del quale alla Mostra era esposto quello appartenente a Benedetto Cairoli, combattente con

Garibaldi da Marsala a Bezzeca a Mentana, ministro del Regno, ferito a Napoli nell'attentato contro Re Umberto I, al quale salvò la vita.

Soffermiamoci un istante sulle tessere, poiché finora non ci risulta che tale argomento sia mai stato toccato.

Non abbiamo trovato alla Mostra nessuna tessera prima del 1894, ma scorrendo gli Annuari dobbiamo ritenere che un cartoncino di riconoscimento sia esistito già nel 1885. Le tessere esposte, appartenenti alla collezione del dott. Scipio Stenico, illustrano sul frontispizio i rifugi della SAT ed attraverso tali disegni si può seguirne il progressivo aumento. Si chiamavano all'inizio *biglietto di riconoscimento*; il nome *tessera* compare solo nel 1905 su quella che raffigura il rifugio Taramelli ai Monzoni. Ma nella collezione c'è una lacuna fra il 1902 ed il 1905. Tentiamo di colmarla pubblicando un certificato di ammissione, rinvenuto fra le carte di famiglia e che risale al 1903.

Nel 1907 a firma del presidente Larcher si distribuisce la prima tessera in tela con i bollini annuali, che pure riproduciamo, e che rimarrà immutata fino alla guerra.

Essere soci della SAT significava allora, oltre che versare la quota (che per quei tempi era abbastanza elevata), essere pronti a dare, a seconda delle

possibilità ed anche spesso con sacrificio, il proprio contributo finanziario per ogni e qualsiasi attività sociale: erezione di rifugi, organizzazione di Congressi, pubblicazioni, sottoscrizioni per beneficenza. Poiché la SAT non solo prendeva l'iniziativa, ma primeggiava con i suoi soci anche in tale campo. Soccorsi per alluvionati, per villaggi devastati dagli incendi (allora assai frequenti) soccorsi per i terremotati del meridione.

Quella che è stata l'opera della SAT in occasione del terremoto del 1908 l'abbiamo ricordata altra volta. Fra i generosi che partirono con la spedizione di soccorso ci mancavano quattro nomi: Silvio Canestrini e Vittorino Gaifas di Rovereto e lo studente Clemente Colò di Riva. Siamo lieti così di completare l'elenco. Il quarto nome, trattasi fortunatamente di elemento che s'era aggregato pur non essendo socio della SAT, riteniamo opportuno lasciarlo nella penna perché da Verona venne rispedito a casa. Ai componenti la spedizione della SAT il governo di Roma assegnò una medaglia incaricando della consegna il Consolato Italiano di Innsbruck, che non trovò di meglio che farlo tramite il Commissariato di polizia di Trento. Larcher la ebbe da un poliziotto mentre stava conversando col suocero Rinaldo Tamanini nella farmacia Dall'Armi! Ma la «sensibilità» ufficiale dell'Italia d'allora era conosciuta e perciò non fiaccava gli animi!

Questa gara di generosità, che era nelle tradizioni sociali, venne ripresa nel 1919 quando si trattò di ricostruire il patrimonio dei rifugi distrutti dalla guerra. Ci piace ricordare per tutti Giovanni Pedrotti, il quale in tale occasione anticipò ben 400.000 lire. Ma ecco risorgere, con sottoscrizione popolare, il Rifugio Cesare Battisti al quale contribuisce anche Toni Ortelli donando al Coro Sosat ogni diritto sulla sua bella «Montanara». Ecco la SOSAT costruire con i contributi dei propri soci un rifugio a Candriai, ecco la tradizione proseguire con i vari Natali alpini e con altre iniziative.

Ma ritorniamo alla tessera. Essere in possesso della tessera della SAT significava per le autorità italiane di confine un titolo di raccomandazione e di benemerita che personalmente ricordiamo di aver constatato specie sui monti del Garda. E giacché siamo in tema di ricordi personali ritengo doveroso far conoscere come trovandomi con mio padre a Venezia nel 1912 e volendo vedere quel R. Arsenal, il cui ingresso era vietato a chi non era suddito italiano, la tessera della SAT e la pronta comprensione dell'Ammiraglio che lo comandava, ci dischiuse i cancelli e potemmo visitare accuratamente la «R.N. Liguria» e il «R.E. Quarto» che si trovavano nei bacini di carenaggio e, perfino, i depositi dei siluri.

Naturalmente per l'Austria essere soci significava l'inclusione nelle liste dei sospetti politici: e quanti hanno poi scontato tale colpa!

Se i soci onorari furono prescelti fra personalità di primo piano, fra studiosi insigni o patrioti ferventi, e l'adesione di quei nomi onorava realmente la Società, anche le cariche direttive furono sempre coperte dal fior



SOCI ONORARI DELLA SOCIETÀ DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI

PRESIDENTE ONORARIO
S.M. IL RE VITTORIO EMANUELE III
S.A.R. LVIGI DI SAVOIA-DUCA DEGLI ABRUZZI

BALL GIOVANNI
BEZZI ERGISTO
BRESADOLA DON GIACOMO
C.A.I. SEZIONE VENEZIA
CANESTRINI PROF. COMM. LVIGI
DENZA CAV. P. FRANCESCO
DOUGLAS W. FRESHFIELD
GROBER AVV. ANTONIO
INANA PROF. COMM. VIGILIO
JOHNSON COMM. FEDERICO
LARCHER COMM. GUIDO
LEPSVS DOTT. PROF. RICCARDO
LIOJ COMM. PAOLO
DE HOJISOVICS DOTT. EDMONDO
ROSSO PROF. ANGELO
ORSI COMM. DOTT. OSVALDO
PALMIERI PROF. COMM. LVIGI
PECORI GIRALDI CONTE GUGLIELMO
PEDROTTI COMM. GIOVANNI
SELLA COMM. QUINTINO
STOPPANI COMM. ANTONIO
TARABELLI PROF. COMM. TORQUATO
VALLOT W. PRESIDENTE C.A.F. PARIGI
ZIPPEL GR. VFF. VITTORIO



Distintivi e medaglie
dal 1872 al 1962



fiore dell'intelligenza trentina, unita al più acceso sentimento irredentista. I soci appartennero a tutte le classi della popolazione: laureati professionisti, medici, farmacisti, commercianti, insegnanti, operai, sacerdoti, studenti. Anche vari Comuni del Trentino figurano negli elenchi.

Nel novembre 1903 nasce, apparentemente al di fuori della SAT, la società « Rododendro » con programma quasi analogo, la quale raccoglie gli impiegati statali la cui permanenza in seno alla nostra società poteva comprometterne l'impiego. Naturalmente, come quasi tutti i soci della SAT erano iscritti anche alla « Lega Nazionale » e ad altre associazioni che, sotto la veste sportiva, svolgevano attività irredentista, così un buon gruppo di soci entra anche nella nuova società, e fra i dirigenti di essa troviamo pure il nostro socio Cesare Battisti. Questa pubblica la rivista « Rododen-



Gruppo di soci della SAT sul Monte Bondone - Al centro Cesare Battisti. L'ultimo a destra di chi guarda è il nobile e battagl'ero direttore dell'« Alto Adige », avv. Giuseppe Stefanelli, padre dell'attuale Presidente generale della SAT.

dro » mentre la SAT sostituisce con il « Bollettino » i suoi annuari e cessa di pubblicare annualmente l'elenco dei propri soci, forse per non facilitare troppo l'opera della polizia. Si deve alla « Rododendro », presieduta da Guido Emer, la costruzione del rifugio Paganella inaugurato il 19 luglio 1908 sul posto dove ora c'è il faro.

Gli studenti delle medie, la cui vita è regolata da rigorose norme disciplinari, non possono far parte di associazioni di nessun genere, così come è loro proibito di frequentare caffè, far chiasso o formar crocchi nelle vie o intraprendere escursioni in comune, ma per i genitori era un titolo di orgoglio iscrivere i figli e la SAT li accoglieva con entusiasmo, conscia di preparare le nuove leve, i dirigenti di domani. I professori fingevano di non accorgersi. Per gli universitari sorge invece, nel 1908, la SUSAT, figlia di quell'« Audax » della quale ci spiace di avere trovato, alla mostra, solo una traccia nella, magnifica e riteniamo quasi completa, collezione di G.B. Tambosi, che raccoglie distintivi e medaglie dal 1872 ad oggi.

I giovani intellettuali, sostenuti moralmente da elementi anziani, costituiscono l'ala estrema della SAT, il gruppo dei più arditi, appassionati



Cima Marzòla 1902 - Il tricolore in vista di Trento spiegato dai soci G. Majer, Grassi, Petiti, A. Ruggero e Giuseppe Colpi.

della montagna, ma soprattutto affascinati dall'illusione di una guerra che sarebbe scoppiata solo vari anni dopo. La SAT nell'attesa « prepara in silenzio gli eroi ».

Ci spiace altresì di non aver trovato alcun ricordo della bella attività di detta sezione universitaria e degli studenti che l'hanno diretta. Sarebbe

forse vana speranza pretendere che l'odierna gioventù, fortunata perché venne al mondo in altro clima, volgesse indietro lo sguardo per soffermarlo sul passato e per fare conoscere ad altri tale periodo eroico; ma non è questa una buona ragione perché la lamentata lacuna non venga colmata. Ci auguriamo pertanto, che quando la SAT compirà il suo centenario, quando i valori dello spirito ineluttabilmente avranno il sopravvento, siano ricordati anche i nomi dei soci che si arruolarono volontari nel Regio Esercito, o caddero combattendo: due Ordini Militari di Savoia, 6 Medaglie d'Oro al Valor Militare, altre due Medaglie d'Oro nelle guerre che seguirono e numerose d'argento e di bronzo, narrano le loro eroiche gesta. La Storia non è quel che passa, è quel che dura! E queste pagine di gloria appartengono sì al Paese, ma anche alla SAT.

Molto è stato fatto dagli organizzatori della Mostra per offrire un quadro dei 90 anni di attività, ma molto resta ancora da fare, ed è doveroso preoccuparsi di farlo: raccogliere quanto è ancora possibile trovare prima che il tempo abbia a disperdere tutto definitivamente. Per questo rivolgiamo un caldo appello ai familiari dei vecchi soci, affinché concorrano a completare la storia della nostra Società.

In altro reparto della Mostra era illustrata l'attività presente, che si può riassumere in 7000 soci, 47 sezioni, 43 rifugi, vasta attività alpinistica ed escursionistica, attività speleologica, guide alpine ed accademici di valore, sentieri attrezzati, 6000 km di sentieri muniti di segnavia e Corpo Soccorso Alpino: attività da tutti conosciute ed apprezzate e sulle quali è perciò superfluo soffermarci.

* * *

Le manifestazioni celebrative verranno concluse a Fondo con il 68° Congresso della SAT.

CARLO COLÒ

Lo spirito della S.A.T. nei libri dei suoi vecchi rifugi

In occasione della Mostra storica del novantennio che il solerte comitato allestì nel salone della SOSAT fu dato ai moltissimi visitatori l'occasione di rivedere attraverso preziosi documenti quello che fu il lungo, ma non facile cammino degli alpinisti tridentini.

Fra i cimeli esposti richiamarono particolare attenzione i vecchi libri dei visitatori dei nostri primi rifugi alpini. Fra questi, annualmente vidimato dal Capitano distrettuale di Rovereto, merita un più approfondito sguardo quello del Rifugio Altissimo sul Baldo, unico completamente conservato, quello del Cevedale e del Doss del Sabion.

Già nel 1890 erano apparse scritte antiaustriache sui libri dei rifugi Bolognini di Val Genova e Cevedale di Val La Mare.

L'autorità di polizia ne aveva tolto la pagina incriminata dopo aver sequestrato il libro; quindi aveva riconsegnato al rifugio il volume, richiamando a mezzo dell'i.r. luogotenente Rungg l'attenzione della S.A.T. su tali fatti.

« ...venne a mia conoscenza — scriveva il Rungg — che nei registri dei forestieri dei rifugi di Bedole e del Cevedale furono iscritti da alpinisti italiani annotazioni di carattere politico e perfino di tendenze sovversive... ».

Il presidente della S.A.T. Antonio Tambosi ed il segretario della stessa Silvio Dorigoni, inserirono allora nei libri dei rifugi il seguente avviso:

« La Direzione della S.A.T. prega caldamente gli alpinisti a voler iscrivere i loro nomi nei libri dei forestieri, con sole annotazioni che abbiano carattere alpinistico, e ciò in base al seguente decreto luogotenenziale » Trento, 18 aprile 1890. (Il decreto era quello del Rungg).

Che non sempre siano state rispettate le ordinanze austriache ne fan fede alcuni documenti.

Il 20 agosto 1908 venivano inaugurati i lavori di ampliamento del rifugio Cevedale. Ecco la prima pagina del libro del rifugio:

« Oggi una brigata d'alpinisti tridentini e regnicoli condotti dal presidente Guido Larcher inaugurava il rinnovato rifugio Cevedale. Madrina la signa Annetta Tomazzoli di Cles. Donava la penna d'aquila una dama di Roma, colla quale penna i sottoscritti firmavano inneggiando alla Grande Madre ».

L'allusione è più che chiara. Nello stesso libro si trovano numerosi

bolli della Lega Nazionale e della progettata costruzione del rifugio « Roma » nel Trentino.

Qualche anno addietro, nel 1894, il libro del Doss del Sabion, conteneva: « *Oggi 23 agosto 1894 da queste paradisiache supreme alture dimentichi delle umane bassezze inneggiamo alla Patria e all'avvenire nostro* ». F.ti Ersilia Botteri, Elvira Botteri, dr. Mass. Salvadei. Ed una annotazione d'un operaio aggiungeva: « *Un piccolo signore tedesco che pareva un „urangutano” venne in compagnia da Pinzolo fino qua e poi ripartì per Campiglio senza dirmi nemmeno grazie: arrivederci all'altro mondo!* ». F.to Dionigio Caola, muratore - 1898.

Ed eccoci all'Altissimo del Baldo, sentinella spinta come mano protesa verso l'Italia. Di lassù s'apre la grande cerchia dei monti tridentini e verso mezzogiorno la conca verde del Garda e della pianura d'Italia.

Il 19 e 20 agosto 1909, bloccati dalla nebbia fittissima, vi si trovavano l'abate Antonio Rossaro (che più tardi doveva divenire cappellano militare, scrittore, fondatore di « Alba Trentina », ideatore e realizzatore della Campana dei Caduti di Rovereto), don Giuseppe Tarter (ancora vivente e caratteristica figura di prete, maestro, pittore, poeta) e certo Sembenico. I tre amici passarono il giorno « *fra canti e suoni e pitture e rime* ».



L'abate Rossaro nel disegno di don Tarter

Le « *pitture* » le fece don Tarter riprendendo le sembianze di don Rossaro in un medaglioncino, le « *rime* » le stese don Rossaro. Eccovele nella loro estemporaneità.

Versi improvvisati

« Al Bel Paese che Apennin parte il mar circonda e l'Alpe ».

*Salvete o piani fulgidi d'azzurro
Dove l'Italia sogna un sogno d'or
Dove s'aderge un tremulo sussurro
D'inni, e scintilla lieto il tricolor!*

*A voi dall'alma vola il canto mio
Come candidi cigni incontro il sol
E mi pervade un placido desio
Di stringerti al mio seno, o sacro suol.*

*Io sento nelle vene ripulsare
Il sangue dei tuoi prodi che morir;
E sento su dal core spumeggiare
La breve strofa colma d'avvenir.*

*Qui sempre aleggi il lieto tricolore
Col bianco come l'alba d'un mattin,
Col verde della speme ch'ho nel core,
Col rosso ch'è nel sangue de' latin.*

*E voi, amate, questa Terra santa,
Madre buona di messi e d'erbe e fior,
E in faccia al sol, che fulgido l'ammanta,
Aprite, o tutti, il vostro immenso cor.*

*E qui siccome il sol beve la pia
Brina degli astri nel digiuno stel,
Il vostro cuore beva l'armonia
Che dolce piove dall'Ausonio Ciel! »*

Non era quella la prima volta che sul libro dell'Altissimo si inneggiava alla Patria dei sogni. Infatti non dà un senso di desiderio questa breve composizione:

« 2 agosto 1903.

*...di qui mirammo... e la bella Italia
ove sorride il sole
giocondamente ai pallidi oliveti,
dov'han le rame mistiche parole,
dov'han le foglie palpiti segreti...? ».*

Precise allusioni contiene invece la pagina del 9 settembre 1904: « *Ricordo con rammarico le prepotenti odierne oppressioni oltramontane della Cima Tosa. M'auguro che il germe d'un'infiammata invasione che ci compenserebbe (sic!) le nostre vergini cime italiane* ».

Sono note le lotte per il rifugio della Tosa, costruito, su suolo ceduto in precedenza dal Comune di S. Lorenzo alla SAT, dalla Sezione di Brema dell'Alpenverein, e concluse il 7 giugno 1914 poche settimane prima dell'inizio del conflitto mondiale. Il rifugio venne preso in consegna dalla SAT proprio il giorno di Serajevo. (La vittima di Serajevo, arciduca Francesco Ferdinando, con gli ufficiali del 3° Fanteria era salito al rifugio da Brentonico, scendendo a Nago il giorno 17 luglio 1912). La memoria di tali lotte e della loro felice conclusione, ispira questi altri versi:

La canzone della Tosa

*Gli alpinisti Tridentini
han avuto un gusto matto
un rifugio bell'e fatto
la giustizia lor portò.*

*Sebben scarsi di quattrini
han lottato senza tema:
l'oro, han detto quei di Brema,
comperare tutto non può!*

Il Rifugio dell'Altissimo il 31 agosto 1914 veniva consegnato, come tutti gli altri rifugi della S.A.T. all'I.R. Erario militare, che ne faceva quindi delle solide basi militari, per la vicina lotta contro l'Italia.

Qualche giorno prima, il 12 luglio, vi era salito anche Fortunato Depero che tracciò sul libro un suo disegno futurista al quale appose la propria firma.

Ma ormai l'attesa era agli sgoccioli ed a soddisfare le aspirazioni degli alpinisti nostrani ci avrebbero pensato gli alpini che, sopra un fronte dallo Stelvio al mare, avrebbero segnato col loro eroismo i nuovi confini della Patria.

QUIRINO BEZZI

VITA DELLA S. A. T.

Serate di cultura alpinistica organizzate durante la Mostra

L'inaugurazione della Mostra della SAT, alla quale hanno partecipato numerose autorità regionali e provinciali, è stata seguita da una serie di serate culturali, assai frequentate anche dai soci delle vallate e riuscite molto interessanti. Iniziate con una bella esposizione, fatta dal socio anziano avv. Gino Marzani, che ha tracciato la storia della SAT, poiché essendo egli iscritto dal 1897, può considerarsi oggi fra i soci uno fra gli interpreti più genuini del periodo storico della nostra società anche per essere stato varie volte componente della Direzione.

Sono seguite altre serate con interessanti film di montagna, con esecuzioni di cori alpini che hanno raccolto, nel pittoresco cortile interno del palazzo della SAT, pubblico numero di soci e cittadini.

Il successo della mostra e delle manifestazioni è dovuto principalmente all'opera dei soci che, sotto la guida del presidente della sezione di Trento della SAT, rag. Carlo Beltrami, Silvio Detassis presidente della Sosat, dott. Carlo Briani e dott. Sitia Sassudelli, hanno offerto la loro appassionata opera.

I sensi della riconoscenza della SAT vanno pure alla Sig.na Bice Rizzi, direttrice del Museo del Risorgimento, che ha contribuito alla raccolta dei documenti, dapprima esposti in apposita sala del museo stesso.

LA MOSTRA DELLA SAT AD ARCO

Il materiale documentaristico esposto a Trento, nella Mostra della Sat, allestita con particolare cura nei locali della Sezione di Trento e della Sezione Operaia della SAT, è stato trasferito ad Arco.

Nella città dove la SAT ebbe la sua prima sede nel 1872, esso verrà esposto al pubblico per cura di quella Sezione, e siamo certi che l'iniziativa non mancherà di essere coronata da quel vivo successo che la Mostra ebbe già nella nostra città.

Con ogni probabilità, la Mostra verrà aperta ai primi di agosto.

MEDAGLIA D'ORO DELLA S.A.T.

a otto soci da 50 anni

E' stata conferita la medaglia d'oro della SAT ai seguenti soci con 50 anni di iscrizione:

*Bertagnolli dott. Giuseppe - Trento
Bresciani Ettore - Riva
Cainelli Giovanni - Rovereto
Colò Carlo - Trento
De Prez. ing. Augusto - Trento
Lorenzi Vigilio - Chiavari
Lorenzoni Ezio - Cles
Keller Saverio - Cles.*

NUOVI SOCI BENEMERITI

E' stata consegnato il distintivo di benemeriti, perché iscritti da 25 anni alla SAT, ai seguenti soci:

Andreatta Rosetta - Bologna; Bertagnolli Valle Giovanna - Borgo; Bianchini Nello - Trento; Boschele rag. Giuseppe - Trento; Busetto Emilio - Venezia; Buffoni rag. Mario -

Verona; Calliari Ciro - Trento; Cabassi Lidia - Trento; Clerico Antonia - Trento; Cominelli Rita - Trento; Cristofolini Anita - Trento; Carinelli dott. Vincenzina - Milano; Cattaneo Mirella - Mantova; Del Pol rag. Osvaldo - Trento; De Maffei Carlo - Cles; De Maffei Carmela - Cles; Dusini Giacomo - Cles; Fozzer Dario - Trento; Failoni dr. Mario - Sermide (Mantova); Furlanetto avv. Giuseppe - Cavalese; Frasnelli Osvaldo - S. Michele A.A.; Foletto Elena - Pieve di Ledro; Giordani Cesare - Trento; Gabos Renzo - Cles; Larcher Anna Maria - Trento; Lapicirella dott. Costantino - Roma; Malfertainer Paolo - Trento; Marchesoni dott. Riccardo - Trento; Marchesoni Emma - Trento; Mazzalai Luigi - Trento; Mendini Pietro - Trento; Mendini Gloria - Trento; Meschini Amos - Firenze; Manganelli Bice - Perugia; Nicolussi Lidia - Trento; Pedrotti rag. Umberto - Cognola; Pisoni Adalberto - Trento; Pasquazzo Mario - Trento; Pautasso Giovanni - Torino; Raffaelli dott. Marcello - Trento; Ricci ing. Vittore - S. Paulo (Brasile); Rossaro Tullio - Tione; Rolt Bortolotti Pina - Trento; Rizzoli avv. Luciano - Cavalese; Sperotti Letizia - Vicenza; Springhetti ing. Gino - Cles; Springhetti Iva - Cles; Tamadini Zeffirino - Trento; Tonidandel Amedeo - Fai; Turazza ing. Ugo - Varignano di Arco; Tommasini Luigi - Taio; Valentini Mario - Trento; Vivaldi Giovanni - Riva del Garda; Vivaldi Gino - Riva del Garda; Vanbo Vigilio - Cavalese; Vinotti Angiolo - Taio; Zatelli Arrigo - Bolzano.

Il distintivo del 90°

Per i 90 anni della SAT è stato posto in vendita uno speciale distintivo, riprodotto l'emblema della Società Alpina del Trentino, montato su scudo metallico.

Il 68° Congresso della SAT

Domenica 30 settembre sarà tenuto a Fondo il 68° Congresso della SAT che concluderà le manifestazioni del 90° annuale di fondazione della Società.

Apposito comitato è già al lavoro per predisporre il programma.

IL RIFUGIO TARAMELLI S.A.T. RIAPERTO AGLI STUDIOSI

Anche quest'anno a cura della Susat, è stato riaperto agli studiosi di geologia ed ai naturalisti, il rifugio Monzoni «Taramelli». La direzione delle attività scientifiche, che si svolgeranno presso il rifugio, è affidata alla profonda competenza e passione del prof. Piero Leonardi che ha costituito il comitato scientifico, al quale hanno aderito i prof. Vittorio Marchesoni e G. Antonio Venzo e gli assistenti dell'istituto di geologia dell'università di Ferrara.



OFFERTE
ALLA

In memoria dott. Giovanni Franzellin:

dalla sig.ra BRUNA VIESI, Lire 20.000.

In memoria comm. Romano Endrici:

dalla sig.ra BRUNA VIESI, Lire 20.000.

Il Consiglio della Fondazione vivamente ringrazia.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

I raduni di valle del 90°

Bellamonte

Il 6 maggio venne organizzato, dalla sezione di Predazzo, il raduno delle sezioni delle valli dell'Avisio a Bellamonte. Vi hanno partecipato, con il presidente generale della SAT ed altri componenti la Direzione centrale, le sezioni di Pozza, di Tesero, Cavalese oltre a numerosa popolazio-

ne, salita per l'occasione sul magnifico altipiano.

E' stato inaugurato il gagliardetto della sezione di Predazzo, a nome della quale ha parlato quel presidente Marino Gabrielli, quindi l'avv. Stefenelli, il giovane alpinista Valentino Felicetti e don Mario Toniatti, che ha letto anche la preghiera per l'alpinista ed ha impartito la benedizione al gagliardetto.

Lago Santo

Il 27 maggio si è svolto il raduno di valle al Lago Santo, accuratamente organizzato dalla sezione S.A.T di Cembra ed al quale, malgrado il maltempo, hanno partecipato parecchi soci delle sezioni di Trento, Mattarello, Lavis, Pressano, S. Michele, Mezzolombardo, Mezzocorona, Rove-

to, Arco, Sosat e Susat; nonché le autorità di Cembra.

In occasione del raduno è stata pure apposta, a cura della sezione di Cembra sulla facciata di una casa del paese, una tabella di orientamento con tutti i sentieri della zona.

Pubblichiamo la fotografia della messa, celebrata al lago Santo.



Rifugi Velo e Stivo

Il 24 giugno le sezioni della SAT, invitate da quella di Arco, si sono radunate al rifugio « Velo » da dove, circa 400 persone, sono salite al rifugio Stivo, scendendo poi nel pomeriggio al rifugio Velo dove si trovava il presidente generale della SAT assieme ai vari dirigenti ed ai sindaci di Arco e Riva.

Hanno partecipato, oltre alla sezione di Arco, le sezioni di Trento, Ala, Bezzecca, Mori, Riva, Rovereto ed i rappresentanti di molte altre.

Il Campeggio della Sezione di Trento in Val Campelle

Il 13° campeggio della Sezione di Trento si terrà anche quest'anno in località Cenone in Val Campelle dal 15 luglio al 19 agosto.

Sono stabiliti cinque turni ai quali eventualmente si aggiungerà un sesto turno se le iscrizioni a quest'ultimo, che dovrebbe iniziare il 19 agosto saranno in numero sufficiente. Possono partecipare al campeggio anche non soci purché presentati da un socio della SAT. Programmi ed informazioni presso la sezione di Trento della SAT.

L'XI Festival del film di montagna

Dal 30 settembre al 6 ottobre prossimi si svolgerà a Trento l'XI Festival del film di montagna e dell'esplorazione al quale hanno già aderito varie nazioni, e la 3^a mostra del libro di montagna, che riguarderà particolarmente le opere uscite durante questi due ultimi anni.

La scomparsa del dott. Luigi Benedetti

Si è spento a Milano il dott. Luigi Benedetti, che nella SAT fu socio attivo e benemerito. Lo ricordiamo nella Susat prima della 1^a guerra mondiale, oltre Brennero durante la stessa, mantenere intatti i suoi sentimenti di italianità e la sua fede irredentista pur vestendo l'odiata divisa; lo rivediamo di ritorno a Trento, pochi giorni dopo la redenzione riprendere il suo posto nella associazione studenti universitari ed in seno al gruppo che volle promuovere la ricostituzione della Susat della quale fu uno dei dirigenti. Ma soprattutto ci piace ricordare, oltre la sua attività alpinistica nelle Dolomiti di Brenta, le parole di vibrante italianità da lui pronunciate nel '19, in veste di delegato della SAT, in occasione del raduno dei mille del TCI che, partiti da Trento, culminò al passo del Brennero, dove con la Sua parola commosse tutta la numerosissima ed eletta schiera degli alpinisti.

Trasferitosi a Milano per ragioni professionali, entrato nella vita politica in questo dopoguerra, eletto senatore, fu sempre vicino alla nostra società con il Suo valido appoggio.

La SAT inchina reverente la sua bandiera al ricordo del benemerito scomparso e rinnova ai familiari le più vive condoglianze.

*

La morte di Giovanni Fosco

Si è spento improvvisamente a Canazei Giovanni Fosco, vecchia e fedele guida alpina, custode del rifugio Boé della SAT e per vari anni capo della Stazione Soccorso Alpino di Canazei.

Il suo nome è legato a scalate difficili ed a vari salvataggi. Ai familiari e particolarmente ai figli pure guide alpine e maestri di sci le nostre condoglianze.

IN BIBLIOTECA

„ LA VIA DELLE BOCCHETTE “

La Sosat, in occasione del 40° anniversario di fondazione avvenuto nel 1960, ha voluto offrire agli alpinisti un tratto del sentiero, che corre ad alta quota sulle Dolomiti di Brenta e che è noto con il nome di «via delle Bocchette». Questa «via» iniziata dalla SAT nel 1932 con l'attrezzare il «sentiero dell'Ideale» è composta di vari tratti che, correndo di cengia in cengia, collegano fra loro i rifugi della zona ed avvicinano gli attacchi delle più classiche arrampicate. Essa non tocca alcuna vetta, ma consente anche a chi non ha grande esperienza alpinistica, di penetrare nei recessi dei monti, un tempo riservati esclusivamente ad alpinisti provetti.

Il secondo tratto di detta «via», porta il nome di Otto Gottstein; a questo segue il sentiero Castelli, indi il tratto Carla Benini de Stanchina, prima donna italiana che scalò il Campanile Basso, segue il sentiero Bartolomeo Figari e per ora la «via» è completata dal sentiero Sosat, che in avvenire verrà collegato con altro tronco in fase di progetto, che raggiungerà il passo del Grostè.

Una pubblicazione uscita in bella veste tipografica per iniziativa della Sosat e curata da Giovanni Strobele, illustra tutta questa opera, magnifica, tracciata con particolari accorgimenti per offrire agli alpinisti panorami grandiosi. Essa meritava una pubblicazione a se stante quale quella di cui la Sosat si è fatta promotrice. Illustrata da vari schizzi, pure dovuti all'Autore, descrive inoltre i rifugi della zona che costituiscono, con le loro attrezzature, un patrimonio che la SAT cura costantemente e pone a disposizione dei turisti.

Arrampicare

CONSIDERAZIONI SULLA CONQUISTA DI UNA VETTA

Indimenticabile, gentile e cara Claudine Kogan. Come noi l'abbiamo conosciuta, apprezzata e vista l'ultima volta al nostro Festival; una donna dall'aspetto così fragile da sembrare indifesa, ma con un cuore tanto ricco di entusiasmi, di risorse, di energie. Tanto brava quanto schiva, seppa concepire, organizzare e guidare una spedizione femminile anche laggiù nell'Himalaja.

Purtroppo, una spedizione, che sarà chiamata „viaggio senza ritorno” perché lei proprio laggiù tra quelle vette doveva sacrificare la vita. Ricorderete il film di Michelin Ram-

baud, proiettato al Festival del 1960: la lunga marcia di avvicinamento, la vita al campo, l'animo femminile sollecito e sensibile anche verso le piccole cose nonostante grossi e gravi problemi di ogni giorno.

Ma il viaggio ha avuto un ritorno. Che ha percorso le vie ideali e rimarrà quindi sempre attuale nel cuore di tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerla: la contessa Dorothea Gravina, con Denise Evans, Iosephine Scarr e altre tre coraggiose donne alpiniste hanno conquistato il 14 maggio scorso una vetta inviolata nella catena Kanjiroba dell'Himalaja.

E, compiacendoci con le gentili

conquistatrici, spontaneo il pensiero e riverente si rivolge — e come potrebbe essere diversamente — a Lei, a Claudine Kogan per intitolare alla Sua memoria la raggiunta vittoria, questa nuova splendida pagina dell'alpinismo femminile, che rimarrà scritta per sempre nell'albo d'oro della montagna.

Speriamo di riuscire ad avere tra noi, per il prossimo raduno alpinistico internazionale, che avrà luogo durante l'XI^a edizione del Festival, almeno qualcuna delle protagoniste dell'impresa. Ci parrà di continuare

il dialogo con l'indimenticabile Kogan.

Altre considerazioni, altri pensieri si aggiungono in margine all'avvenimento. Ma che vale dilungarci: il viaggio senza ritorno un ritorno invece l'ha avuto e questo solo conta. C'è una fiaccola anche per gli alpinisti, a volte chi la regge può crollare lungo il percorso. Ma la fiaccola non si spegne; altri la raccolgono e la trasmettono a nuove mani e così via. Senza alcuna sosta perché si chiama „excelsior”.

M. FRANCESCHINI

CARLO COLO' - direttore responsabile

Arti Grafiche « Saturnia » - Trento

Registrato alla Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Trento al n. 38 in data 14 maggio 1954

Banca di Trento e Bolzano

Società per Azioni - Capitale sociale e riserve Lire 565.500.000. —

Sede sociale e Direzione centrale in **TRENTO**

Banca Agente per il Commercio dei Cambi

SEDI:

TRENTO - VIA MANTOVA, 19
TEL. 31-341, 2, 3, 4, 5, 6;

AGENZIA DI CITTÀ n. 1
Largo N. Sauro - Tel. 25-153

BOLZANO - PIAZZA DELLA MOSTRA, 3
TEL. 24-242, 3, 4 - 25 299;

AGENZIA DI CITTÀ n. 1
Via Brennero, 5 - Tel. 23-866

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo
Egna - Fortezza - Levico - Malé - Merano - Mezzocorona - Mezzolombardo
Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - S. Candido - Termeno
Tione - Vigo di Fassa.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA



G. EGENTER

TRENTO - Via Grazioli, 25

ARTICOLI SPORTIVI

Forniture per soccorso alpino di propria produzione

*Tutte le gite della Sat vengono effettuate con autopullmann
della SOCIETA AUTOMOBILISTICA*

ATESINA

AUTOBUS A NOLEGGIO DA 20 - 30 - 40
50 POSTI PER QUALSIASI DESTINAZIONE

VIAGGI IN COMITIVE ALL'ESTERO

SERVIZI DI GRAN TURISMO E TURISTICI

SERVIZI GIORNALIERI DI LINEA PER
I PRINCIPALI LUOGHI DI SOGGIORNO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

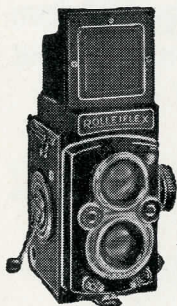
DA TRENTO COMODI TORPEDONI
VI PORTANO NEL REGNO DELLE DOLOMITI

**T
E
S
I
N
A**

Trento

Via dei Solteri, 3

Tel. 24-931 - 24-932



FOTODILETTANTI *osservate le vetrine della Ditta*

CARLO VALENTINI

TRENTO - Via Mazzini

*troverete delle occasioni allettanti in apparecchi
ingranditori - materiale - binocoli, ecc.*

Istituto di Credito Fondiario della Regione Tridentina

Telef. 26175 - 76 - **Trento** - Via Calepina, 1

Concede Mutui ipotecari a lungo termine per finanziamenti edilizi, turistici ed agrari.

Eroga nella Regione: Mutui 3% sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni rurali.

Mutui 2,50% sulla Legge Regionale 26-4 56 n 56 a favore dell'industria alberghiera.

Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.

FRANCESCO AMBROSI - TRENTO **CARTA E CANCELLERIA**

INGROSSO: Piazza Anfiteatro - Telefono 21-752

DETTAGLIO: Via Oriola - Telefono 21-405

CARTOLERIA - CINE - FOTO

ASSORTIMENTO APPARECCHI CINE-PRESA-PROIETTORI
APPARECCHI FOTOGRAFICI DELLE MIGLIORI MARCHE

FOTOMATERIALE

PER FOTOGRAFI PROFESSIONISTI E DILETTANTI

TUTTO PER L'UFFICIO E PER LA SCUOLA - PENNE STILOGRAFICHE

CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

DIREZIONE GENERALE:

TRENTO

SEDI: **TRENTO**

Agenzia di Città N. 1

Agenzia di Città N. 2

ROVERETO

FILIALI ED AGENZIE: *Andalo, Arco, Avio, Baselga di Pinè, Borgo, Canazei, Cavalese, Cembra, Cles, Cusiano, Denno, Fondo, Grumes, Lavarone Cappella, Lavarone Chiesa, Madonna di Campiglio, Malé, Mendola (stagionale), Mezzolombardo, Molveno, Pieve Tesino, Pinzolo, Ponte Arche, Primiero, Riva sul Garda, San Martino di Castrozza, Storo, Tione, Torbole.*

UFFICI VIAGGI E TURISMO (Corrispondenti CIT): *Trento, Canazei, Cavalese, Primiero, Lavarone Cappella, Madonna di Campiglio, Molveno, Riva sul Garda, Rovereto, S. Martino di Castrozza.*

Tesoriere della Regione Trentino - Alto Adige

Ricevitore e Tesoriere Provinciale

Esattorie e Tesorerie dei Comuni ed Enti Pubblici

TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE - SERVIZI TURISTICI

MAGAZZINI INGROSSO

Nicolodi & Fondriest

Via Torre Verde, 14 - **TRENTO** - Telef.: 24-395 - 24-396

Mercerie - Filati - Maglierie - Calze - Confezioni - Cancelleria - Bazar - Profumeria

Filiale dettaglio **Gran Bazar** - Rovereto - Tel. 32-94

Una grande marca al servizio dell'alpinismo!

ORSINA



industria
per
la lavorazione
del latte



La S.p.A. **Orsina** - Milano,
Via Donizetti, 53 - produ-
ce il LATTE CONDENSATO
ZUCCHERATO in barattoli
e tubetti, il LATTE EVA-
PORATO e la CREMA DA
DESSERT al cioccolato in
barattoli. La marca **Orso**,
nota in tutto il mondo, è
ovunque garanzia di ge-
nuità e qualità costante.

DEPOSITARIA

ESCLUSIVISTA

Bauer

INDUSTRIA

ALIMENTARI

TRENTO - Via Torre d'Augusto, 22 - Tel. 21-121